

gio (p. 186-210); un'altra appendice che spicca nell'indice del volume è quella in margine al contributo di Marina Panetta, curata da Chiara Faia (*Acquisti e doni in Biblioteca Angelica negli anni della direzione Barberi, 1944-1952*, p. 102-107), che esprime in tabelle e grafici la mole e la tipologia delle acquisizioni librarie, sottolineando l'importanza di tale voce nel bilancio di quella Biblioteca.

La sintesi più puntuale dei diversi interventi è infine proposta da Marco Santoro che nelle *Conclusioni* (p. 211-217) rileva la persistente attualità di molti dei temi che la consolidata lezione di Barberi continua a sottoporre alla nostra attenzione.

Il tono discorsivo dei vari contributi rende con vivacità il clima di una giornata in cui le qualità scientifiche dei relatori e del commemorato offrono quelle garanzie di lucidità critica che sono l'antidoto più efficace alle derive celebrative sempre in agguato in simili occasioni. Si può semmai aggiungere che la cura complessiva del volume, affidata per l'aspetto scientifico a Lorenzo Baldacchini e per quello redazionale a Maria Teresa Natale, rivela anche negli elementi di corredo l'impegno a offrire un tributo che sia anche di utilità e stimolo ai lettori: ed ecco l'indice dei nomi di Lucia Gasperoni, l'apparato iconografico che riproduce foto, autografi e materiali diversi tratti dall'Archivio Barberi, persino il dettaglio grafico dell'immagine di copertina, che riproduce una scatola di *corn flakes* usata da Barberi come contenitore per i propri appunti – ora nell'Archivio storico AIB.

Chiara De Vecchis  
*Biblioteca del Senato della Repubblica*  
 "Giovanni Spadolini", Roma

*Le politiche delle biblioteche in Italia: la professione: atti del 53° Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Roma, 18-20 ottobre 2006.* Roma: AIB, 2007. 277 p. ISBN 978-88-7812-171-3. € 30,00; soci: € 22,50.

La pubblicazione degli Atti del 53° Congresso nazionale dell'AIB, sulla professione del bibliotecario, svoltosi a Roma nell'ottobre del 2006, offre al lettore importanti notizie sull'argomento. Il Congresso, annuale appuntamento dei bibliotecari italiani, nodale punto di convergenza dei lavoratori del settore, risulta un utile piattaforma di scambi esperenziali e di sicuro aggiornamento culturale.

Nella prima parte viene analizzata l'evoluzione della professione in Italia da «immagine tradizionale del bibliotecario come custode di una raccolta libraria [...] a realizzare servizi pubblici di accesso alle risorse documentarie e all'informazione». La professione del bibliotecario è presentata in modo esaustivo in tutti i suoi aspetti, come sono esaminati i problemi, le difficoltà delle biblioteche di pubblica lettura, universitarie e statali.

Oggi l'acquisto non è più legato al possesso materiale, bensì all'accesso: i bibliotecari addetti a questa mansione devono avere competenze informatiche e capacità relazionali e negoziali. Attualmente i bibliotecari sono considerati degli "intermediari", che aiutano gli utenti a definire le loro necessità informative; inoltre aiutano a valutare e utilizzare i documenti per la produzione di nuova conoscenza. Per relazionarsi meglio, il bibliotecario dovrebbe essere dotato delle seguenti qualità: flessibilità, adattabilità, creatività, apertura mentale, comunicatività, interesse per la gente, sensibilità sociale e culturale, curiosità del mondo.

Dal 1990 si verifica nelle biblioteche un aumento dei lavoratori atipici (a termine, part-time, *ad interim*, ad obiettivo); la storia dell'introduzione in Italia del lavoro flessibile è presentata da Patrizio Di Nicola che conclude affermando la propria convinzione che il lavoro a tempo determinato, in realtà, serve a fornire manodopera economica, docile, ricattabile e scolarizzata. In pochi anni, a causa delle assunzioni bloccate, i lavori a tempo, le ester-

nalizzazioni e gli appalti, sono diventati purtroppo, sostitutivi del rapporto di lavoro dipendente, facendo crescere in alcuni casi il costo del servizio per la collettività.

Antonio Carocci presenta una lucida analisi della situazione delle biblioteche musicali dei conservatori e del rapporto conflittuale tra personale di ruolo e lavoratori atipici; Donatella Lombello invece parla delle biblioteche scolastiche italiane, confrontandole con quelle europee e americane, sottolineando quanto queste siano determinanti nella formazione dello studente.

Le biblioteche universitarie servono una fascia di persone ben definita e soprattutto incidono su tre aree d'interesse: l'apprendimento, l'insegnamento e la ricerca. Tutte le attività sono orientate verso il fine ultimo generale della crescita culturale dei destinatari dei servizi.

Luisa Buson della Commissione Libro antico e collezioni speciali, mette in evidenza come non sono solo i libri antichi ad aver bisogno di tutela e conservazione, ma anche i materiali cartacei del XX secolo e i supporti e formati elettronici recenti. Il bibliotecario conservatore esplica l'attività di tutela attraverso la preservazione e il restauro: deve conoscere la storia del libro, la bibliografia, il mercato antiquario, il valore dei beni librari: svolge un'attività di educazione degli utenti all'uso-consultazione dei fondi antichi e speciali.

Il bibliotecario del XXI secolo dovrebbe avere un curriculum di studi universitari, una buona conoscenza delle lingue straniere, per potersi collocare in un ambito lavorativo a livello europeo, e dovrebbe ricevere un continuo aggiornamento per tutta la vita lavorativa. Oggi tale figura svolge un ruolo importante nel garantire l'accesso all'informazione, nell'educare alla capacità di ricerca e all'uso dell'informazione: l'attenzione è focalizzata sull'utente e sulla sua soddisfazione, il bibliotecario è una guida sicura nella trasformazione dell'informazione in conoscenza.

Concludiamo con una considerazione sulla figura del bibliotecario di Vittorio Ponzani: «il suo bagaglio di conoscenze deve arricchirsi di altre competenze interdisciplinari, non specificamente biblioteconomiche ma certo strettamente connesse ai temi complessi relativi alle nuove tecnologie e alla circolazione dell'informazione».

Anna Massimi

*Biblioteca universitaria di Sassari*

Rino Pensato. *Manuale di bibliografia: redazione e uso dei repertori bibliografici*. Milano: Bibliografica, 2007. 328 p. (Bibliografia e biblioteconomia). ISBN 978-88-7075-649-4. € 25.00.

Questo manuale, completamente rivisto e aggiornato, esce a distanza di vent'anni dalla prima edizione del *Corso di bibliografia*. È un prontuario di teoria della bibliografia che detta i precetti per la ricerca e l'organizzazione del sapere. Si rivolge a un pubblico eterogeneo che, per ragioni di lavoro o di studio, ha la necessità di redigere liste di libri o apparati documentari, cioè di "repertoriare" opere secondo un principio ad esse intrinseco o secondo uno scopo.

L'attività didattica e di ricerca, a cui l'autore si è dedicato per alcuni anni all'Università di Udine e di Pisa e che oggi ha ripreso presso l'Ateneo bolognese, si riflette sui contenuti del testo, guidando i propri utenti nell'intricato universo della compilazione e dell'uso dei repertori bibliografici e mostrando loro i criteri per la valutazione dell'autorevolezza delle fonti d'informazione.

In particolare, il libro tocca molti problemi inerenti la storia della bibliografia, delle tecniche di ricerca, di descrizione bibliografica, di catalogazione, di classificazione, di indicizzazione, di tecniche tipografiche ed editoriali, di risorse elettroniche e di Internet, che trovano un approfondimento e una trattazione specifiche nella manualistica citata nel capitolo bibliografico. In breve, questa riflessione ha alla base la concezione della polivalenza del concetto di bibliografia come disciplina, che divulga teorie (bibliografia teo-